



ISTITUTO COMPRENSIVO SAN VALENTINO-SCAFA
SAN VALENTINO IN A.C. (PE) VIA LARGO S. NICOLA 65020
Tel. : 085/8574134 – Fax 085/8577825 - COD. FISC.: 81002100683
E mail – peic81000v@istruzione.it - peic81000v@pec.istruzione.it
www.icsanvalentino.edu.it

Oggetto: **PROTOCOLLO DI PULIZIA E SANIFICAZIONE.**

Il sottoscritto **DANIELA D'ALIMONTE** in qualità di **datore di lavoro della entità giuridica in intestazione**, ha predisposto un protocollo di pulizia e sanificazione nel rispetto di quanto contenuto nelle Buone Prassi Igieniche nei confronti dei SARS-COV-2 e di seguito riportato.

BUONE PRASSI IGIENICHE NEI CONFRONTI DI SARS-COV-2

Prefazione:

Il Ministero della Salute, con la Circolare n. 0005443 del 22 febbraio 2020, ha precisato gli ambiti in cui vanno eseguite le specifiche operazioni di sanificazione, esplicitando i principi attivi più efficaci e le modalità di utilizzo degli stessi.

L'attività di sanificazione riguarda il complesso di procedimenti ed operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o disinfezione e/o disinfestazione, ovvero mediante il controllo ed il miglioramento delle condizioni del microclima. In questo ambito, la disinfezione descrive un processo in grado di eliminare la maggior parte dei microrganismi patogeni su oggetti inanimati, ad eccezione delle spore batteriche. I fattori che influenzano l'efficacia della disinfezione includono la pulizia preventiva; la carica organica ed inorganica presente; il tipo ed il livello di contaminazione microbica; la concentrazione ed il tempo di esposizione al germicida; la natura fisica dell'oggetto (ad es. porosità, fessure, cerniere e fori); la presenza di biofilm; la temperatura, il pH e l'umidità. A differenza della sterilizzazione, la disinfezione non è sporicida. Alcuni disinfettanti inattivano le spore con tempi di esposizione prolungati (3-12 ore); questi sono conosciuti come sterilizzanti chimici. A concentrazioni simili ma con periodi di esposizione più brevi questi stessi disinfettanti sono in grado d'inattivare tutti i microrganismi ad eccezione delle spore batteriche. In questo caso

vengono definiti disinfettanti di alto livello. I disinfettanti di basso livello possono inattivare le forme vegetative dei batteri, alcuni funghi e alcuni virus (solitamente quelli provvisti di envelope) in un periodo di tempo (≤ 10 minuti). I disinfettanti di livello intermedio sono idonei per inattivare i micobatteri, le forme vegetative batteriche, la maggior parte dei virus e la maggior parte dei funghi, ma non necessariamente uccidono le spore batteriche. I germicidi differiscono notevolmente, soprattutto nel loro spettro antimicrobico e nella rapidità d'azione. La pulizia (o detersione) consiste nella rimozione dello sporco visibile (ad es. materiale organico e inorganico) da oggetti e superfici e di solito viene eseguita manualmente o meccanicamente usando acqua con detergenti o prodotti enzimatici. Una **pulizia accurata** è essenziale prima della disinfezione e della sterilizzazione poiché i materiali inorganici e organici che rimangono sulle superfici degli strumenti interferiscono con l'efficacia di questi processi. Anche i termini con il suffisso cidi o cida sono comunemente usati per indicare l'inattivazione totale. Ad esempio, un germicida è una sostanza che può uccidere i microrganismi, in particolare gli organismi patogeni. Il termine germicida comprende sia i disinfettanti per l'igiene umana, che vengono applicati sui tessuti e sulla pelle, sia quelli non destinati all'applicazione diretta sull'uomo o animali. In generale, i primi vengono utilizzati solo sulla pelle e non per la disinfezione delle superfici mentre i secondi non vengono utilizzati per l'antisepsi cutanea perché possono danneggiare la pelle e altri tessuti. Si tratta in tutti i casi di biocidi del Gruppo 1 o di presidi medico-chirurgici in fase di approvazione a biocidi. Virucidi, fungicidi, battericidi e sporicidi possono uccidere il tipo di microrganismo identificato dal prefisso. Ad esempio, un virucida è un agente che uccide i virus. I virucidi sono compresi nella categoria dei biocidi, tuttavia non è corretto, come si fa comunemente, dire che possano uccidere i virus, perché queste entità biologiche, non possedendo un metabolismo, non possono essere considerati come viventi in senso stretto. In tal caso è più corretto utilizzare il termine "inattivare". Diversi disinfettanti hanno un'azione virucida, disattivando i virus presenti nell'ambiente. I virucidi differiscono dagli antivirali, che sono farmaci che inibiscono lo sviluppo dei virus nell'organismo.

Le attività di **pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione** sono regolamentate dalla legge 25.01.1994 n. 82 recante "Disciplina delle Attività di Pulizia, di Disinfezione, di Disinfestazione, di Derattizzazione e di Sanificazione" che costituisce una sorta di legge-quadro delle attività suddette.

le attività di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione distinte e definite all'art. 1, comma 1, del D.M. Industria n. 274/97 come segue:

Pulizia – complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporczia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza

Disinfezione – complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni

Disinfestazione – complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate

Derattizzazione – complessi di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione di ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia

Sanificazione – complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante la pulizia e/o la disinfezione e/o la disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

Per eseguire la corretta sanificazione di uno spazio che potrebbe aver recentemente subito la presenza di coronavirus, ed in generale qualsiasi altro tipo di virus, è richiesta una profonda conoscenza dell'agente da rimuovere. Nel caso specifico, le conoscenze su SARS-CoV-2 sono ancora in fase di studio e poiché non sono ancora ben note tutte le modalità di trasmissione e di resistenza nell'ambiente, è necessario applicare procedure di sanificazione secondo protocolli validati per altri patogeni al fine di utilizzare i prodotti chimici più appropriati. Quindi, fino a quando non saranno prodotte ulteriori informazioni, si farà riferimento alle tecniche di decontaminazione già sviluppate e che sono state utilizzate per precedenti ceppi di coronavirus o riportate nelle pubblicazioni scientifiche più recenti. Un programma di sanificazione si deve basare sulle Buone Prassi Igieniche in cui vengono riportate in modo specifico tutte le istruzioni per lo svolgimento delle operazioni di pulizia e disinfezione. Le disinfezioni sono efficaci nell'ambito di un piano operativo in cui la pulizia precede il trattamento seguendo modalità operative appropriate in materia di concentrazione, tempo di contatto, temperatura e pH.

Gli operatori

Nel programma d'intervento viene definito il personale adeguato all'intervento (numero di addetti necessari e loro livello di formazione). Inoltre, è bene che venga incaricato un supervisore con il compito di:

- Verificare la dotazione personale di protezione degli addetti, compresi i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), per svolgere le funzioni assegnate.
- Verificare la dotazione personale dei detergenti e disinfettanti nella corretta diluizione, dei materiali di consumo e attrezzature per svolgere le funzioni assegnate.

Formazione

Gli addetti devono svolgere unicamente le funzioni per le quali sono stati formati. Devono ricevere una formazione specifica per le aree di intervento. Inoltre, devono essere formati sui pericoli biologici e chimici a cui potrebbero essere esposti sul luogo d'intervento. Il programma d'intervento ambientale ed il relativo meccanismo di attuazione possono variare in base alle dimensioni della struttura ed ai servizi forniti.

Prodotti detergenti

La detersione fisica consiste nell'asportazione meccanica dei residui grossolani e nel risciacquo con acqua tiepida immediatamente al termine del lavoro. Si tratta di una pratica che deve sempre precedere le operazioni di disinfezione e che da sola è in grado di ridurre fino al 90% della carica microbica. Una detersione non condotta o condotta in maniera inappropriata inficerà l'azione del disinfettante rendendo inutile il suo impiego. La maggior parte dei detergenti impiegati è rappresentata da miscele di sostanze diverse. Ciascuna miscela è formulata per ottenere un prodotto con caratteristiche specifiche, destinato a svolgere una determinata funzione in una o più applicazioni. Il parametro più utilizzato per descrivere la natura di una soluzione detergente è il pH, cioè la misura che indica l'acidità o la basicità per liquidi e gas. La migliore regola pratica per la scelta di un detergente è: "il simile scioglie il simile"; quindi uno sporco acido richiede un detergente acido, mentre uno alcalino va rimosso con un detergente alcalino. Detergenti acidi (pH variabile da 0 a 4), composti da acido cloridrico, acido fosforico, acidi organici. Impiegati per la rimozione delle incrostazioni inorganiche dalle superfici. Sono prodotti aggressivi e come tali vanno usati con attenzione (soprattutto su marmo, granito, pietre naturali, metalli e leghe). Da preferire generalmente i prodotti contenenti acido fosforico e citrico con i quali si possono pulire oltre ai sanitari anche le apparecchiature in acciaio inox. Detergenti neutri o debolmente alcalini (pH prossimo a 7),

Agiscono sullo sporco pigmentario, agglomerato e grasso leggero Detergenti alcalini (pH superiore a 8), contenenti agenti liscivianti e diversi additivi funzionali: tensioattivi anionici e non ionici, sequestranti, chelanti, alcali con azione sgrassante, ossidanti con azione disinfettante, solventi organici. Impiegati per la rimozione dello sporco organico, sono i detergenti più usati. A questa classe appartengono anche i Detergenti caustici caratterizzati da pH estremamente alto (12-14) composti prevalentemente da idrossido di sodio, utilizzati per la disgregazione di sporco particolarmente ostinato, molto grasso e/o carbonizzato. Generalmente un detergente è formato da tensioattivi (10-15 %) e da additivi funzionali. I fattori che influenzano l'efficacia della detersione sono:

- Tempo: il tempo di contatto con la superficie che si sta pulendo
- Azione: l'azione meccanica esercitata sulla superficie (velocità o flusso)
- Concentrazione: diluizione del detergente utilizzato
- Temperatura: l'apporto di energia termica contribuisce all'azione del detergente
- Acqua: solvente utilizzato per preparare la soluzione detergente
- Operatore: esperienza e formazione specifica nelle attività di pulizia e sanificazione
- Natura: composizione dello sporco
- Superficie: materiale sottoposto a pulizia

Fasi della detersione:

1) La prima operazione da svolgere è l'asportazione meccanica dello sporco grossolano. Per questo può essere necessario associare un intervento meccanico di spazzolatura ed un risciacquo con acqua calda.

2) Applicazione del detergente. La soluzione detergente deve essere preparata alla concentrazione consigliata dal produttore (vedi etichetta o scheda tecnica), perché una soluzione troppo diluita è inefficace mentre una troppo concentrata è inutile e può aggredire i metalli. La temperatura ottimale è circa 45-55°C, a temperature più basse i grassi non si sciolgono. Il tempo di contatto è in genere di 5-20 minuti (vedi etichetta o scheda tecnica). Le operazioni di pulizia devono procedere dall'alto al basso per concludersi con il pavimento. Occorre evitare di usare getti d'acqua ad alta pressione (pulivapor, idropulitrici) perché le goccioline prodotte rimangono in sospensione nell'aria per lungo tempo (fino a 8 ore) e possono reinquinare le superfici sanificate.

3) Risciacquo finale con acqua a temperatura di rubinetto. Si tratta di una fase molto importante poiché se non si risciacqua, i residui di detergente possono inattivare il

disinfettante. Tutti i detergenti impiegati devono essere conformi al Reg Detergenti n° 648/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detergenti.

Prodotti disinfettanti:

Le indicazioni del Ministero della Salute emesse in data 22 febbraio 2020 (0005443-22/02/2020-DGPRES-DGPRES-P) relative alle misure per combattere SARS-CoV-2, riportano un chiaro riferimento alla necessità di procedere alla disinfezione quale mezzo per inattivare il virus. “...sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione che includano l’utilizzo dei comuni disinfettanti di uso ospedaliero, quali ipoclorito di sodio (0.1% -0,5%), etanolo (62-71%) o perossido di idrogeno (0.5%), per un tempo di contatto adeguato.” Di seguito vengono riportati i disinfettanti più comuni che possono essere impiegati nelle procedure di disinfezione nei confronti di SARS-CoV-2 in base alle attuali conoscenze. Si raccomanda di utilizzare esclusivamente prodotti per uso professionale, ovvero biocidi o PMC autorizzati dal Ministero della Salute con azione virucida dichiarata in etichetta, selezionando quelli con il più basso impatto ambientale. Alcool Solitamente si utilizza sotto forma di alcool etilico o di alcool isopropilico. Entrambi possiedono attività battericida nei confronti delle forme vegetative. Inoltre, sono tuberculocidi, fungicidi e virucidi (soprattutto nei confronti dei virus provvisti di envelope). Non hanno alcuna azione sulle spore batteriche. La loro attività si esplica rapidamente quando diluiti in acqua alle concentrazioni comprese tra il 60 ed il 90%. L'alcol etilico (70%) è quindi un potente germicida ad ampio spettro. L'alcool è spesso usato per disinfettare piccole superfici. Poiché infiammabile, è opportuno limitarne l'uso e utilizzarlo solo in spazi ben ventilati ed in assenza di impianti elettrici o a motore in funzione. L'uso prolungato e ripetuto dell'alcol etilico può causare scolorimento, rigonfiamenti, indurimenti e screpolature sulle superfici di gomma e di alcune materie plastiche. L'alcool è considerato attivo nei confronti di SARS-CoV-2. Cloro Solitamente utilizzato nella forma di ipoclorito sia liquido (ipoclorito di sodio) sia solido (ipoclorito di calcio). L'ipoclorito di sodio è normalmente utilizzato in soluzione tra il 5% ed il 6% che prendono il nome di candeggina, oppure nella soluzione madre al 15%. I vantaggi nell'uso di tali soluzioni sono l'ampio spettro di attività antimicrobica ed il costo molto contenuto. Tra gli svantaggi si ricorda che l'ipoclorito può lasciare dei residui tossici per l'ambiente se utilizzata in grande quantità ed in maniera impropria (sviluppo di gas tossici in presenza di alcali o acidi) nonché perdere la propria attività antimicrobica in presenza di sostanza organica. Inoltre, risulta corrosiva per i metalli ed è poco stabile nel tempo. Per tale motivo deve essere conservata in contenitori

opachi ed utilizzata nel più breve tempo possibile. L'ipoclorito di sodio è un disinfettante efficace ampiamente disponibile a basso costo ed è consigliato per la disinfezione delle superfici. Tuttavia, l'ipoclorito irrita le mucose, la pelle e le vie respiratorie e reagisce facilmente con altri prodotti chimici. Pertanto, l'ipoclorito deve essere usato in ambienti ventilati, con ricambio di aria e coerentemente con le linee guida in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'ipoclorito di sodio è considerato attivo nei confronti di SARS-CoV-2.

Dispositivi di protezione personale (DPI)

I lavoratori che eseguono operazioni di sanificazione contro i coronavirus sono esposti a due tipi di rischio: l'esposizione al virus per contatto o aerosol e l'esposizione agli agenti chimici utilizzati. Per quanto riguarda la manipolazione e l'esposizione ai prodotti disinfettanti, dovranno essere seguite le procedure di igiene e sicurezza sul lavoro, tenendo conto nello specifico, delle misure di sicurezza riportate sull'etichetta della confezione del prodotto e delle prescrizioni in merito ai dispositivi di protezione individuale indicati nel relativo capitolo della scheda di sicurezza. Il corretto utilizzo dei DPI è essenziale per evitare possibili vie di ingresso dell'agente biologico; altrettanto importante è la rimozione degli stessi per evitare il contatto con aree contaminate e/o dispersione dell'agente infettivo. In generale, la raccomandazione è di definire un'area filtro dove indossare e rimuovere i DPI, preferendo prodotti usa e getta, impermeabili e resistenti agli strappi. I DPI utilizzati dovranno essere gestiti e smaltiti come "rifiuti speciali a rischio infettivo". I DPI devono essere scelti in modo tale da garantire la massima protezione con il minimo disagio per l'utente e per questo è fondamentale scegliere la taglia, il design e le dimensioni che meglio si adattano alla singola persona. Protezione respiratoria, faccia e occhi Per proteggersi dalla contaminazione virale è necessario essere dotati di maschere autofiltranti FFP2/FFP3, che garantiscono la protezione delle vie respiratorie (DPI di protezione delle vie respiratorie UNI EN 149:2001 + A1:2009). È inoltre obbligatorio utilizzare dispositivi di protezione facciale (visiere) ed oculare (ad es. Occhiali protettivi o visiera). **Tali dispositivi sono riutilizzabili**, ma per evitare il rischio di contaminazioni incrociate, **vanno sanificati** dopo ogni utilizzo secondo le istruzioni del produttore. Maschere e guanti devono essere selezionati in modo da soddisfare entrambe le esigenze di protezione dai rischi derivanti dall'impiego dei prodotti disinfettanti e dalla contaminazione virale. In caso di trattamenti di nebulizzazione e saturazione ambientale è obbligatorio l'utilizzo di semi-maschere o maschere pieno-facciali munite di filtri polivalenti ABEK1P3, in grado di filtrare gas, fumi, nebbie e polveri. Indumenti protettivi Per la

protezione del corpo, è possibile utilizzare tute monouso impermeabili a maniche lunghe di protezione chimica di categoria III conformi alla norma EN 14126:2003. Per la protezione delle mani, vanno utilizzati guanti monouso e guanti in nitrile per la protezione da rischi biologici e chimici conformi alla norma UNI EN 374-5: 2016.

Alla fine del trattamento, si consiglia di pulire la suola delle calzature utilizzate (stivali in gomma o scarpe antinfortunistiche) o di indossare calzari.

Come indossarli:

Indossare un primo paio di guanti, quindi la tuta protettiva monouso (EN 14126:2003: Protezione contro gli agenti infettivi) e procedere con il dispositivo di protezione per le vie aeree (mascherina (FFP2) o semi-maschera a filtri o pieno facciale a filtri), con gli stivali di gomma o calzari in nylon da indossare sopra le scarpe da lavoro e quindi terminare con un secondo paio di guanti in nitrile per agenti chimici. Come rimuoverli: Sfilare gli stivali e collocarli nella vaschetta di sanificazione. Se si indossano i calzari, rimuoverli srotolando dal polpaccio verso la punta del piede e collocarli nell'apposito contenitore per rifiuti a rischio infettivo. Sfilare la tuta protettiva ed il primo paio di guanti arrotolandoli e collocandoli entrambi in contenitore per rifiuti ospedalieri a rischio infettivo. Rimuovere il dispositivo facciale monouso agendo da dietro la testa verso il viso e collocarlo nel contenitore dei rifiuti ospedalieri a rischio infettivo. Procedere rimuovendo la maschera con le stesse modalità del dispositivo facciale e riporla nell'apposita custodia ricordandosi di sanificarla prima del riutilizzo. Sfilare il secondo paio di guanti e collocarli nel contenitore apposito, dopodiché lavarsi accuratamente le mani con sapone e applicare il disinfettante (es. gel igienizzante o soluzioni pronto uso). Dopo il trattamento, i DPI monouso devono essere collocati negli appositi contenitori per rifiuti e trattati come rifiuti speciali a rischio infettivo, tranne i casi in cui sono state raggiunte aree ad alta contaminazione virale. In tal caso dovranno essere trattati come rifiuti biosanitari di categoria B.

Sanificazione dei materiali

Le mascherine di protezione delle vie respiratorie, i guanti e le tute impiegate nelle zone a rischio sono tutti DPI monouso e strettamente personali. Vanno tenuti al riparo dai contaminanti fino al momento del loro utilizzo. Vanno impiegati per un turno lavorativo e comunque sostituiti qualora fossero danneggiati, o visibilmente contaminati. Nel caso di maschere facciali, visiere, calzature ed attrezzature di lavoro è necessario, prima del loro riutilizzo, eseguire una disinfezione secondo le procedure indicate dal produttore. Nel caso in

cui i materiali siano idonei ad un trattamento con ipoclorito di sodio 0,05% o alcool etilico 70%, si può effettuare una disinfezione mediante immersione per 30 minuti o aspersione o bagnatura con tempo di contatto di almeno 10 minuti e successivo risciacquo.

Sanificazione preventiva

La sanificazione preventiva si attua nei casi in cui non siamo a conoscenza della presenza o meno di coronavirus, ma si vuole comunque garantire la sanificazione ambientale. Il responsabile tecnico, mediante sopralluogo eseguito in collaborazione con il committente, valuterà il livello di complessità dell'intervento attraverso la raccolta e l'analisi delle informazioni relative al sito (contesto, tipologia di aree e locali da trattare, tipologia di prodotti e materiali, presenza eventuale di generi alimentari, presenza di personale contagiato, presenza di persone sensibili, tipologia di superfici, dettaglio delle metrature e delle volumetrie, presenza di punti ciechi o di difficile accesso, ecc.), e stabilirà tempi, modi e prodotti per espletare il servizio richiesto. In questi casi il protocollo d'intervento varierà a seconda della tipologia dei locali, dell'utilizzo degli stessi e del tipo di utenza alla quale sono destinati. Può essere prevista una sanificazione mediante nebulizzazione aerosol, svolta a completamento dopo le preliminari attività di pulizia. Una volta terminato il tempo d'azione ed il periodo di sicurezza indicato nella scheda di registrazione del prodotto disinfettante, e dopo aerazione dell'area trattata, potranno essere ripresi i normali servizi di detersione stabiliti nel programma d'intervento.

Raccomandazioni generali:

Come da specifiche ministeriali, durante le operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione devono essere mantenute le distanze di almeno un metro tra gli operatori. Devono essere favorite le attività che consentono l'impiego di meno persone possibili e nel caso di produzione di aerosol cercare di impiegare al massimo una persona per locale. Le operazioni di pulizia e disinfezione vanno sempre eseguite spostandosi dalle aree meno inquinate verso quelle più inquinate. Le operazioni di pulizia e disinfezione procedono dall'alto verso il basso. Il pavimento è l'ultima superficie trattata. Vanno pulite e disinfettate accuratamente le superfici orizzontali nei locali confinati, concentrandosi in particolare sulle superfici di stazionamento prolungato o quelle a più alta frequenza di utilizzo e contatto (ringhiere, rubinetti, tavoli, interruttori, maniglie di porte e finestre, telefoni, casse, POS), ed intorno ai punti di stazionamento per un perimetro con un raggio di almeno 2 metri poiché la probabilità di presenza e persistenza del virus è maggiore. Per evitare di sollevare polveri o generare

aerosol durante le attività è opportuno che vengano utilizzati panni inumiditi, anziché spolverare o spazzare. Se fosse necessario passare l'aspirapolvere, verificare che questo sia dotato di un filtro particellare ad alta efficienza. Al termine delle operazioni, tutte le attrezzature utilizzate devono essere sanificate ed asciugate dopo ogni utilizzo.

PROTOCOLLO DI PULIZIA E SANIFICAZIONE:

La pulizia e sanificazione (**disinfezione**) giornaliera è stata suddivisa in riferimento ai vari settori presenti nelle attività lavorative svolte e segnatamente (indicare i vari settori, servizi igienici, spogliatoi (ove presenti), etc.):

- **SETTORE (AMMINISTRATIVO, ETC.)**
- **SERVIZI IGIENICI**
- **AULE**

E' stata predisposta la scheda di lavoro, per ciascun settore, che viene utilizzata giornalmente dall'operatore. La scheda di lavoro riporta il settore specifico interessato alla procedura di pulizia e di sanificazione, il giorno di riferimento, il nominativo dell'operatore/ri, il tipo di intervento (pulizia e sanificazione), l'orario, la firma dell'esecutore e l'indicazione delle sostanze utilizzate. **Si allega copia.**

SI PRECISA, ALTRESI', CHE IL PROGRAMMA DI SEGUITO RIPORTATO E' APPLICATO NELLA ATTIVITA' DI ROUTINE IN ASSENZA DI CASI POSITIVI. NEL CASO DI PRESENZA DI PERSONA CONTAGIATA SI PROCEDERA' ALL'APPLICAZIONE DELLA CIRCOLARE N. 5443 DEL 22.02.20.

SETTORE SEGRETERIA:

E' stato predisposto il programma di pulizia e sanificazione giornaliero degli spazi e di

superfici di contatto comune nel settore della Segreteria che prevede interventi frequenti, in particolare alla fine della giornata lavorativa.

I lavoratori sono muniti dei dispositivi di protezione richiesti (indumenti di lavoro ordinario, mascherine, guanti e occhiali in policarbonato).

Sono utilizzati i seguenti prodotti: Alcool 90%, Detergenti igienizzanti con presidio medico, Candeggina, anticalcare. I prodotti utilizzati sono corredati delle rispettive schede tecniche di sicurezza. I lavoratori sono a conoscenza dei rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze utilizzate.

Le attività di pulizie e sanificazione vengono svolte assicurando una idonea ventilazione.

Sono presenti i dispenser igienizzanti muniti dei relativi cartelli che indicano la corretta igienizzazione delle mani.

Tutte le attività di sanificazione vengono effettuare dopo adeguate procedure di pulizia.

SERVIZI IGIENICI:

E' stato predisposto un programma di pulizia e sanificazione giornaliero dei servizi igienici che prevede ripetuti interventi nell'arco della giornata. I servizi igienici sono muniti di quanto necessario per il loro corretto uso (sapone, tovaglioli monouso e il cartello che indica il corretto lavaggio delle mani).

I lavoratori sono muniti dei dispositivi di protezione richiesti (indumenti di lavoro ordinario, mascherine, guanti e occhiali in policarbonato).

Sono utilizzati i seguenti prodotti: Alcool denaturato 90%, detergenti igienizzanti con presidio medico, Wc net, Sgrassatori . I prodotti utilizzati sono corredati delle rispettive schede tecniche di sicurezza. I lavoratori sono a conoscenza dei rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze utilizzate.

Le attività di pulizie e sanificazione nei servizi igienici vengono svolte assicurando una idonea ventilazione.

Sono presenti i dispenser igienizzanti muniti dei relativi cartelli che indicano la corretta igienizzazione delle mani.

Tutte le attività di sanificazione vengono effettuare dopo adeguate procedure di pulizia.

SPOGLIATOI (OVE PRESENTI):

E' stato predisposto un programma di pulizia e sanificazione giornaliero degli spogliatoi che prevede almeno un intervento nell'arco della giornata.

I lavoratori sono stati muniti dei dispositivi di protezione richiesti (indumenti di lavoro ordinario, mascherine, guanti e occhiali in policarbonato).

Sono utilizzati i seguenti prodotti: I prodotti utilizzati sono corredati delle rispettive schede tecniche di sicurezza. I lavoratori sono a conoscenza dei rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze utilizzate.

Sono presenti i dispenser igienizzanti muniti dei relativi cartelli che indicano la corretta igienizzazione delle mani.

Tutte le attività di sanificazione vengono effettuare dopo adeguate procedure di pulizia.

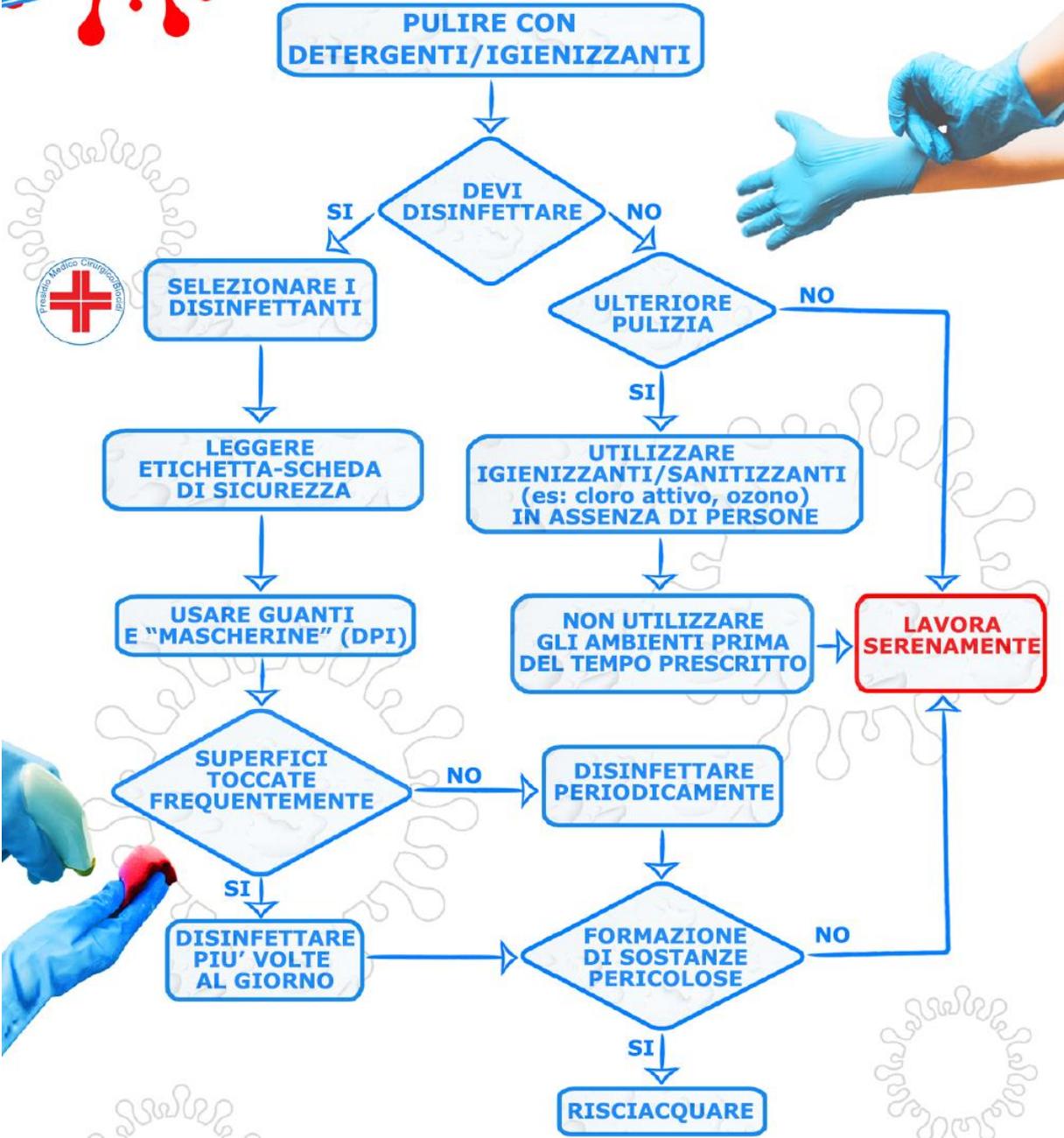
ETC.

PROCEDURA DI PULIZIA – SANIFICAZIONE A CARATTERE GENERALE:

Sono state predisposte le seguenti attenzioni:

- E' stata predisposta la squadra addetta alle pulizie e sanificazione dei luoghi di lavoro costituita dal personale in turno.
- I lavoratori sono a conoscenza dell'utilizzo in sicurezza dei prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione.
- Prima di iniziare le operazioni di pulizia e sanificazione il personale addetto indossa, oltre all'indumento di lavoro ordinario, guanti monouso, la mascherina e gli occhiali protettivi.
- Per evitare il diffondersi di contaminazioni da una zona all'altra vanno usate le seguenti accortezze:
 - Effettuare lo **spazzamento** a umido, iniziando dalle parti più sporche verso quelle meno sporche.
 - Le **moppe preimpregnate** (*da usarsi una per max 20 mq*), vanno sempre cambiate da una stanza all'altra e – soprattutto – tra servizi igienici ed altri ambienti;
 - I **panni lavasciuga**, vanno cambiati ogni volta che ce ne sia bisogno;
 - In caso di superfici molto sporche o contaminate da materiali biologici, rimuovere la parte grossolana con carta monouso, quindi versare il prodotto sanificante e lasciare agire per circa 2 minuti; asciugare e procedere infine con la pulizia standard.
- Una attenzione particolare è rivolta all'uso corretto dei prodotti per la pulizia e sanificazione, senza mai miscelare le sostanze tra loro.
- Assicurare in modo continuativo la sanificazione giornaliera delle superfici di comune contatto (piani di lavoro, interruttori, tasti, maniglie, etc.).
- Assicurare una idonea aerazione dei locali chiusi.
- Il prodotti utilizzati per le pulizie e sanificazioni sono custoditi correttamente.

NUOVO CORONAVIRUS



ARIEGGIARE FREQUENTEMENTE GLI AMBIENTI E MANUTENERE I CLIMATIZZATORI

Per maggiori approfondimenti consulta il sito: <https://cnsc.iss.it>




A cura di R. Draisci, L. Baldassarri, S. Deodati, M. Ferrari, S. Guderzo
 Unità Informazione e Comunicazione del **Centro Nazionale Sostanze Chimiche, Prodotti Cosmetici e Protezione del Consumatore**
 © - Istituto Superiore di Sanità Viale Regina Elena 299 - 00161 - Roma

Riepilogo delle operazioni utili e soggetti abilitati allo svolgimento			
Quando	Operazioni	Soggetti	Modalità
Riapertura dopo il lockdown	1. Pulizia approfondita di superfici, oggetti ed ambienti	In autonomia oppure mediante Imprese di Servizi	Con detergenti
	2. Disinfezione approfondita di superfici, oggetti ed ambienti	In autonomia oppure mediante Imprese di Servizi	Con prodotti ad azione virucida (PMC/Prodotti Biocidi/prodotti in libera vendita)
In ordinarietà	1. Pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni maggiormente esposte al contatto con le persone	In autonomia oppure mediante Imprese di Servizi	Con detergenti
	2. Disinfezione giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni maggiormente esposte al contatto con le persone	In autonomia oppure mediante Imprese di Servizi	Con prodotti ad azione virucida (PMC/Prodotti Biocidi/prodotti in libera vendita)
Presenza di un soggetto risultato positivo al virus	1. Pulizia approfondita dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni maggiormente esposte al contatto con le persone	In autonomia oppure mediante Imprese di Servizi	Con detergenti
	2. Disinfezione approfondita dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni maggiormente esposte al contatto con le persone	In autonomia oppure mediante Imprese di Servizi	Con prodotti ad azione virucida (PMC/Prodotti Biocidi/prodotti in libera vendita)
	3. Sanificazione previa valutazione e quantificazione del rischio	Imprese di Disinfestazione, Derattizzazione e Sanificazione	Con PMC/Prodotti Biocidi ed attrezzature dedicate

Distinti saluti.

S.Valentino , 21/09/2020

**Il datore di lavoro
Prof.ssa Daniela D'Alimonte**